

VENZONE

# Portis nuova palestra anti-sisma

## Venzone fa scuola: due droni per fotografare case dall'alto e collegamenti radio

Portis, la nuova palestra per le esercitazioni contro il rischio sismico. Si conclude oggi la prima tre-giorni di operazioni iniziate lunedì da parte del corpo nazionale dei vigili del fuoco in collaborazione con l'Università di Udine e su disposizione del ministero degli Interni che ha individuato proprio nel vecchio borgo ancora segnato dalle crepe lasciate dal terremoto del 1976 il luogo adeguato per testare l'efficienza del dispositivo di soccorso nella fase emergenziale post sisma attraverso il Stcs (Short Terms Contromeasures System).

Ben un'ottantina gli uomini operativi in questi tre giorni a Portis dove è stato allestito il comando di cratere, e dove essi torneranno dal 5 al 7 maggio per procedere con la seconda fase

delle operazioni. Ciò che si sta sperimentando per la prima volta nella frazione venzonese potrà essere messo a disposizione nelle future situazioni di emergenza. «È stato simulato un terremoto come quello del '76 - ha spiegato Litterio Tolomeo, direttore regionale dei vigili del fuoco - per sperimentare un nuovo modo di effettuare rilievi e valutazioni sugli edifici segnati dalle crepe del terremoto: è un metodo più rapido per fare un quadro della situazione post sisma con le conseguenti mappature, le quali ci permetteranno di procedere con la messa in sicurezza di alcuni edifici nella seconda fase dell'operazione».

Se un tempo si procedeva con le schedature, ora i vigili del fuoco a Portis hanno potuto contare su sistemi via radio ope-

rando con due droni, ovvero due piccoli mezzi aerei telecomandati che permettono di fotografare attentamente il territorio: il primo è un piccolo velivolo con apertura alare di circa un metro in grado di sorvolare le zone colpite dal sisma e riprendere la situazione post sisma dall'alto, mentre il secondo è un mini-elicottero a sei eliche che invece può anche fermarsi in un determinato punto e addirittura volare attorno a una struttura e fotografare tutte le particolarità.

Questi nuovi mezzi, che a Portis vengono provati per la prima volta, permettono un'iniziale e attenta ricognizione utile successivamente per salvare vite umane e per i primi interventi che in un momento successivo al terremoto permettono di ri-

pristinare l'accessibilità a vie e palazzi. Se il corpo nazionale dei vigili del fuoco dispone di un polo didattico ad Alessandria, Portis potrebbe diventarlo per questo tipo di esercitazioni.

«Ciò permetterebbe - ha spiegato Stefano Grimaz del laboratorio Sprint dell'Università di Udine - di sfruttare una memoria storica che ci insegna ancora oggi, poiché un luogo così, rimasto inalterato dal terremoto del '76, è oggi molto raro».

**Piero Cargnelutti**



Ecco il campo base allestito dai vigili del fuoco a Portis di Venzone



**Vigili del fuoco al lavoro a Portis. A destra, uno dei droni utilizzati (Foto Petrucci)**



Peso: 33%